

CRISI D'IDENTITA'

AscoltiAMO la Parola...

Dal Vangelo secondo Matteo 16, 13-20.

21a TEMPO ORDINARIO – A
27 agosto 2023

INTRODUZIONE

“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!”
Chi è Gesù per me?



GESU'

POPOLANI

PRATICANTI

PETRINI

Oggi protagonista principale del vangelo è

GESU'

Lo troviamo a Cesarea di Filippo insieme ai suoi discepoli e va subito al sodo, pone una domanda su se Stesso "Ma io chi sono?"

Sembra che, oggi, Gesù abbia una crisi d'identità, ma non è così. Forse vuole vedere quanti follower lo seguono?

I dodici erano d'accordo su una cosa: Gesù era diverso dagli altri maestri, aveva simpatia per gli ultimi, non era un maestro che stava seduto ad insegnare ma stava per strada, parlava con tutti. Sicuramente i discepoli si sono interrogati sull'identità del loro maestro, ma nessuno ha avuto il coraggio di fargli "quella" domanda. Gesù, decide di prendere la palla al balzo, vuole fare il punto della situazione con i suoi discepoli, vuole liberarli da due pericoli.

POPOLANI

E' un pericolo diffusissimo, parlare di Gesù per sentito dire. Gesù nel fare la domanda prende il discorso "alla larga" "la gente, la folla chi dice che io sia?" Egli aspetta una risposta dai suoi discepoli, cioè un "feedback" positivo un ritorno di conoscenza: una verifica di quello che la gente vede e comprende su di Lui. Ahimè la risposta è desolante. La confusione è totale: ciascuno pensa qualcosa di diverso, ci sono tante opinioni; nessuno, in ogni caso, coglie chi è Gesù.

I discepoli non vedono Gesù per quello che è, lo paragonano a qualcun altro, ma Gesù non è "come" qualcun altro. Gesù è Gesù. A questo punto Gesù provoca. Dopo aver fatto l'indagine sulla popolazione, passa direttamente ai suoi discepoli: "Ma voi chi dite chi Io sia?": vediamo se almeno voi avete capito... spera di non trovare dei

Tu ti senti un popolano?

PRATICANTI

E' un altro pericolo. I discepoli, non possono più nascondersi, sono costretti a esporsi in prima fila. Si guardano in faccia l'un l'altro, c'è un grande silenzio. Che brutta interrogazione!

I discepoli che seguivano da vicino Gesù, avevano sentito parole che parlavano al cuore, ma erano legati a degli schemi mentali, alla vecchia mentalità dell'idea di Dio. Avevano fatto dei passi nella loro vita ma sostanzialmente rimanevano quelli di prima come un'opera di restyling. Gesù li aveva scossi, ed essi si rendono conto che in realtà non sanno dire nulla. ... Anche noi dobbiamo stare attenti perché corriamo il pericolo di pretendere di sapere già, di vivere la fede a modo nostro solo perché pratichiamo la chiesa e osserviamo precetti e feste, ma fondamentalmente Gesù resta fuori dalla nostra vita.

PETRINI

E' Pietro a rispondere per tutti, perché è l'unico che ha avuto il coraggio di non chiudere gli occhi davanti a quello che vedeva e viveva, ha aperto la sua mente e il suo cuore. Ma Gesù gli dice: "Queste cose non s'imparano dai libri o perché qualcuno ce le insegna, le cogli solo se hai un'anima che si mette in ascolto". A te darò le chiavi.

Noi oggi siamo qui in chiesa: Gesù ci dice che ciò che conta è che lo incontriamo, che qui riusciamo ad accoglierlo; ma, dopo averlo incontrato, non dobbiamo restare chiusi fra queste mura, dobbiamo uscire fuori, per annunciare che Egli vive. Dio non è solo in chiesa; Dio è dove si vive, dove la vita è gioia, dove si ama, dove l'amore si traduce in gesti concreti. E questo avviene fuori perché Lui è fuori.

Oggi Gesù ci dà delle indicazioni dice: attenzione a non essere dei popolani o dei praticanti correndo il rischio di rimanere vuoti dentro; ma siate come Pietro pietre vive per la Chiesa.

ApprofondiAMO

Il Primato di Pietro: Pietro è l'apostolo più menzionato nel Vangelo, tra gli apostoli è il leader riconosciuto, non per le sue qualità umane, ma per le continue indicazioni di Gesù che instaura con lui un rapporto speciale, affidandogli il ruolo specifico di guida nell'intero collegio apostolico.

ImpegniAMO ci

ad essere non solo dei praticanti di Gesù ma dei veri portatori del suo messaggio.

WhatsappiAMO... a Gesù

Caro Gesù,
abbiamo tanto sentito parlare di Te,
eri per noi una figura meravigliosa ma ancora imprecisa come una fotografia sfuocata.
Ma oggi, sei venuto ad abitare in noi, e tutto è più chiaro;
come Pietro anche noi possiamo dire: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente".
Siamo ancora piccoli e potremo smarrire la TUA STRADA,
ma tu Gesù non lasciarci soli;
insegnaci la strada su cui si CAMMINA INSIEME,
nella semplicità di essere quello che si è,
nella gioia di aver ricevuto tutto da Te:
insieme nel tuo Amore.
AMEN.